

SCHEDE DI CENSIMENTO DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

1. CREVOLADOSSOLA, fraz. Preglia,

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	tracce di insediamento
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103025 - Crevoladossola
	LCI	Indirizzo	Crevoladossola, fraz. Preglia
	ACB	Accessibilità	No
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	forse epoca romana
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	/
	RCGD	Riferimento cronologico	/
	RCGE	Motivo	Ritrovamento casuale da parte di privati in un terreno di loro proprietà.
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	/
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Ritrovamento di una <i>fistula</i> , ovvero di un tratto di conduttura per l'acqua in terracotta
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Urbano
	PAI	Interpretazione	Il ritrovamento indizia la presenza di un nucleo abitato nell'area.
	PAA	Affidabilità	Buona
BIB		Bibliografia	Materiale inedito

2. CREVOLADOSSOLA, loc. Campeglia, Ponte dell'Orco, torrente Diveria

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-

OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Iscrizione
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103025 - Crevoladossola
	LCI	Indirizzo	Crevoladossola, loc. Campeglia, Ponte dell'Orco
	ACB	Accessibilità	Sì, <i>in situ</i>
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	epoca romana
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	/
	RCGD	Riferimento cronologico	XVI secolo
	RCGE	Motivo	identificazione
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	/
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Iscrizione su roccia
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Sponde del torrente Diveria, presso il ponte dell'Orco, sulla parete di una marmitta fluvio-glaciale levigata nella roccia a formare un segmento di arco.
	PAI	Interpretazione	Iscrizione profondamente incisa nella roccia, ben leggibile ma lacunosa, con lettere capitali alte 5-6 cm, la cui lettura più plausibile è "TINCO MOCCO". L'iscrizione venne già letta e trascritta dal vescovo Bascapè nel corso della visita pastorale del 1596. Sono da accertare l'esatta datazione e il significato dell'epigrafe, forse dedicata ad una divinità celtica assimilata a Mercurio, dio dei commerci e protettore dei viaggi e dei viaggiatori. L'iscrizione ha comportato alcuni problemi interpretativi: leggendo l'ultimo segno come "O" finale, la trascrizione sarebbe <i>Tinco Mocco [votum solvit]</i> , interpretabile quindi come lo scioglimento di un voto legato verosimilmente alle difficoltà e ai pericoli del viaggio e si adatterebbe bene alla situazione di chi, dopo aver completato il tratto più impervio della traversata alpina lungo una strada diretta al valico del Sempione, intravede il fondovalle. Leggendo, invece, l'ultimo segno come una "D" e quindi l'iscrizione come <i>Tinco Mocco D(icatum)</i> , l'epigrafe sarebbe una dedica a due divinità indigene che potrebbero essere ricondotte alla trasposizione nel mondo culturale celtico di <i>Mars</i> in <i>Thingsus</i> e di

			<i>Mercurius in Moccus.</i>
	PAA	Affidabilità	Buona
BIB		Bibliografia	MORIGIA 1603, p. 31; BASCAPÈ 1612, p. 207; SCACIGA DELLA SILVA 1842, p. 31; Notizie Scavi 1890, pp. 3-4; DE VIT 1892, p. 210; C.I.L., V, n. 6650; FALCIONI 1971, pp. 1-2; MENNELLA 1992, p. 32; CARAMELLA, DE GIULI 1993, p. 43; GAMBARI 2001, p. 22; PANERO 2003, pp. 218-219; PIANA AGOSTINETTI, 2004, pp. 150-151.

3. CREVOLADOSSOLA, torrente Diveria

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	elemento viario
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103025 - Crevoladossola
	LCI	Indirizzo	Crevoladossola, torrente Diveria
	ACB	Accessibilità	Sì, <i>in situ</i>
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	epoca romana
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	/
	RCGD	Riferimento cronologico	/
	RCGE	Motivo	identificazione
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	/
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Resti delle fondazioni del ponte
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Alveo del torrente Diveria
	PAI	Interpretazione	Alla base dell'attuale Ponte Napoleonico sulla Diveria sono ancora visibili i resti delle sue fondazioni romane. Il ponte romano si appoggiava con un'unica campata a tutto sesto solo sulle rocce, mantenendo così le murature fuori dall'acqua; l'arco era costruito con grossi conci trapezoidali mentre il riempimento laterale era realizzato con corsi orizzontali di piccole

			lastre sovrapposte e fissate con malta; la larghezza consentiva l'incrocio di carri nei due sensi. Il ponte di Crevola era una delle infrastrutture viarie del percorso romano diretto al Sempione. Nella sua struttura si riconosce anche un rifacimento medievale, quello su cui fu combattuta la sanguinosa battaglia del 1487 tra le milizie vallesane, poi sconfitte, e le armate del Ducato di Milano. Nel corso dell'800 venne poi fatto costruire un nuovo ponte da Napoleone. Il ponte di Crevola consentiva alla strada di superare la Diveria e di raggiungere la riva sinistra del versante, che poi risaliva senza varianti probabilmente fino al valico del Sempione. In particolare il suo scopo era quello di consentire alla strada di superare, restando alta ed appoggiandosi sul versante, le profonde forre d'accesso alla Val Divedro, in modo da risalire la valle dalla piana di Domodossola con salite progressive, adatte al traino animale di veicoli anche durante il periodo invernale.
	PAA	Affidabilità	Buona
BIB		Bibliografia	BERTAMINI 1987, pp. 18-30; CAMELLA - DE GIULI 1993 p. 44; GAMBARI 2001, pp. 20-21; PANERO 2003, pp. 219-220.

4. CREVOLADOSSOLA, fraz. Caddo, loc. Ardignaga

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	struttura di fortificazione
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103025 - Crevoladossola
	LCI	Indirizzo	Crevoladossola, fraz. Caddo, loc. Ardignaga
	ACB	Accessibilità	Si, <i>in situ</i>
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	epoca medioevale
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	/
	RCGD	Riferimento cronologico	/
	RCGE	Motivo	identificazione
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	/

	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Torre
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Urbano
	PAI	Interpretazione	Tra le abitazioni della località svetta una torre originariamente isolata, a pianta quadrata. L'edificio è costituito da un sotterraneo e da quattro piani fuori terra; il sotterraneo e il piano terra sono oggi coperti da volte a botte parzialmente crollate, mentre i solai degli altri piani, originariamente lignei, non si vedono più. In origine l'unico ingresso alla torre era una porta aerea situata a 4,5 m dal suolo sul lato ovest. Successivamente sono state aperte altre due porte sul lato nord. Il fatto che al primo piano ci siano una porta aerea e tre feritoie, fa supporre che si trattasse di un piano di difesa. Le feritoie, molto alte rispetto al piano del pavimento, dovevano servire solo per aerare il locale oppure erano raggiungibili mediante impalcature di legno. Gli architravi, gli stipiti della porta d'ingresso, delle finestre e delle feritoie sono molto ricercati nella realizzazione. Le finestre del terzo piano hanno architravi e stipiti monolitici squadrati e spianati; le aperture dell'ultimo piano hanno l'architrave sorretto da mensoline sagomate. L'interpiano notevole (4,5 m) non è molto adatto alle azioni di difesa, di carattere militare a causa della necessità di avere apparati di legno pesanti e difficilmente trasportabili per l'accesso da un piano all'altro. La torre, quindi, era più probabilmente di vedetta e di contenimento di notevoli quantità di derrate o altre merci.
	PAA	Affidabilità	Buona
BIB		Bibliografia	Archivio SATo; NIGRA 1937; CERUTTI - ROSSI 2007, pp. 67-68.

5. CREVOLADOSSOLA, fraz. Rido

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	struttura di fortificazione
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103025 - Crevoladossola
	LCI	Indirizzo	Crevoladossola, fraz. Rido
	ACB	Accessibilità	Sì, <i>in situ</i>

DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	XV secolo
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	/
	RCGD	Riferimento cronologico	/
	RCGE	Motivo	identificazione
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	/
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Casaforte
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Urbano, nel contesto della frazione, in un'area rilevata del versante montano.
	PAI	Interpretazione	La casaforte, posta in posizione dominante, fu costruita da un ramo minore della potente famiglia de Rodis Baceno. Qui, probabilmente, morì nel 1546 Andreina de Rodis Baceno, ultima rappresentante della nobile famiglia che dominò in tutta la Valle Antigorio per oltre tre secoli. L'edificio si presenta a pianta quadrata ed è costituito da tre piani: l'ultimo possedeva un ballatoio in legno, di cui oggi rimangono solo le mensole portanti. L'edificio aveva due ingressi, entrambi sullo stesso lato del ballatoio. Fra gli elementi più caratteristici si segnalano il camino al piano terra e la scala esterna in pietra, probabilmente aggiunta in un secondo tempo, quando la casaforte è stata trasformata in rustico. Tipico delle costruzioni ossolane del XV secolo è lo schema delle aperture di porte e finestre, caratterizzato da due blocchi verticali e uno orizzontale con funzione di capitello.
	PAA	Affidabilità	Buona
BIB		Bibliografia	CERUTTI - ROSSI 2007, pp. 38-39.

6. CREVOLADOSSOLA, fraz. Crevola

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	elemento lapideo inciso, edificio sacro
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia

	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103025 - Crevoladossola
	LCI	Indirizzo	Crevoladossola, fraz. Crevola, chiesa SS. Pietro Paolo
	ACB	Accessibilità	<i>Si, in situ</i>
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	Incerta (epoca medievale e/o moderna)
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	/
	RCGD	Riferimento cronologico	1977 per l'elemento lapideo inciso
	RCGE	Motivo	identificazione
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	/
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	chiesa SS. Pietro Paolo
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Urbano
	PAI	Interpretazione	Murata nella facciata della chiesa si trova una pietra incisa, rappresentante una figura antropomorfa in posa statica, con testa ovoidale, grandi orecchie, piedi divaricati e braccia allargate; la mano destra ha tre dita, l'altra due. La faccia è evidenziata dagli occhi e da un unico segno che vuol rappresentare naso e bocca. Il tratto inciso è ottenuto per percussione diretta con strumento litico. La chiesa parrocchiale, a tre navate e orientata, sorge su uno spuntone roccioso al limite est dell'abitato, sulla stessa area di una precedente costruzione romanica, di cui resta solo il campanile e, non visibili in quanto murate all'interno della chiesa attuale, le murature laterali coronate da archetti pensili con capitelli scolpiti a teste antropomorfe. Non si hanno notizie certe sull'origine di questo edificio religioso: la fondazione deve risalire almeno al XII secolo; la consacrazione avvenne nel 1331. Un completo rinnovamento, che diede alla Chiesa l'aspetto attuale, fu compiuto nel XVI secolo. Il campanile, che si estende per sei piani, e che nel '600 era già definito <i>altum et insigne</i> , fu rimanipolato nella parte terminale: in particolare, fu ricostruita la cella campanaria in luogo degli ultimi due piani. Pur avendo una struttura indipendente, risulta inglobato nella chiesa, di cui occupa la parte iniziale della navata minore sinistra.
	PAA	Affidabilità	Buona
BIB		Bibliografia	DE GIULI 1977 pp. 37-38; GAVAZZOLI TOMEA 1980, p. 270; CAMELLA - DE GIULI 1993 p. 44; PANERO 2003, p. 219; COPIATTI - DE GIULI - PRIULI 2003, p.

		99; BERTAMINI 1998.
--	--	---------------------

6. CREVOLADOSSOLA, fraz. Pinone

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Elemento rupestre
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103025 - Crevoladossola
	LCI	Indirizzo	Crevoladossola, fraz. Pinone
	ACB	Accessibilità	Sì, <i>in situ</i>
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	Non determinabile
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	/
	RCGD	Riferimento cronologico	/
	RCGE	Motivo	identificazione
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	/
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Roccia coppedata
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Montano
	PAI	Interpretazione	Su uno sperone roccioso levigato dai ghiacciai che si allunga come un balcone sulla sottostante piana ossolana sono state individuate coppelle e canaletti, terminanti in un gocciolatoio.
	PAA	Affidabilità	Buona
BIB		Bibliografia	DE GIULI 1998, p. 231; COPIATTI - DE GIULI - PRIULI 2003, p. 99; VELLA 2012, p. 59.